



il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIOTRASMISIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91,290 Mhz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 5.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REPAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Iran, traghetti e pomodori

Nella morte gora della parentesi di Agosto, nella quale governanti e politici si sono goduti la vacanza balneare lasciando ai noi poveri mortali i tormenti del nostro pietoso destino, tre sono stati i problemi che più ci hanno ossillati: quello che sta succedendo in Iran, a Farsia che dir si voglia, quello che è stato la baracorda delle ferie estive dei tanti lavoratori festaioli che si erano buttati a sciami nelle isole grandi e piccole italiane in cerca di pace e di refrigerio; e, dulcis in fundo, la distruzione di tonnellate di pomodori per una cosiddetta sovrabbondanza di prodotto.

Il dott. Ugo Amabile, medico nostro concittadino, che vive a Roma e che oggi viene atteso con ansia l'arrivo de « il Castello », perché lo trova interessante e lo attende con ansia sollecitata per le notizie spicciolate di vita cittadina, che gli fan vivere almeno per qualche ora la vita della fanfanzuola sia pure con malinconia a causa delle notizie della scomparsa di tanti cavesi che ci lasciano per il grande viaggio dell'aldilà, ci ha espresso un giudizio di sufficienza sui nostri commenti alla situazione politico ed economica italiana ed internazionale, e ci ha quasi quasi esortati a farne a meno, perché per lui che vive nella capitale e legge ogni giorno i giornali queste le sono cose trite e rifritte. Bello lui, che di questo queste le sono cose trite e rifritte! « il Castello » però non è fatto soltanto per lui, ma è fatto anche e soprattutto per gente che non segue quotidianamente la politica neppure per televisione, ma sente la sofferenza quotidiana dei tanti mali che affliggono questa nostra Italia e ne subisce le conseguenze giorno per giorno, ed impreca non potendo fare altro che imprecare; ed è fatto anche per portare a conoscenza degli uomini politici che lo leggessero, che anche a Cava de' Tirreni « nessuno è fesso », nella speranza, purtroppo vana, che il buonsenso di noi che vi viviamo in periferia, possa far risveglio coloro che in nome della democrazia e di un millantato benessere che non esiste se non per i pochi profittatori, vengono ad arraffare i voti dei nostri elettori quando ne hanno bisogno per ascendere agli alti sogli, o per conservarli.

Dunque, quando è successo in Iran, ci ha profondamente addolorati, soprattutto perché, come al solito, prevedevamo ciò che è accaduto. Qualche maligno potrebbe insinuare che ci vestiamo delle penne del pavone e ci gloriamo del senno di poi, ma gli ascoltatori della Radio del Castello, ed il giornalista Lucio Barone che era con noi al microfono quando sare in cui si parlava degli eventi che precipitavano in Iran, e incominciammo a prendere contatto con la figura di quel tale Comeni che, profugo in Francia, doveva essere calato che avrebbe abbattuto il dispotismo dello Scià, ricorderanno certamente che diciamo che quella figura di ventiduenne del popolo e la bandiera che egli sventolava per le commosse, non ci piacevano, giacché le più terribili nella storia sono state sempre le rivoluzioni di noi fatti nel nome del popolo ma sventolando una bandiera fideista. Nel nome della fede i militanti si permettono di compiere i delitti più mostruosi, perché nella loro mentalità molata tutta a gib perfino di amore, quello che ci commette in nome di Dio. Ed i fatti in casa poi dato ragione. Lezione questa che dovrebbero comprendere quei de-



Sordide, in Sicilia ed in Italia?

E, sempre dulcis in fundo, la distruzione di tonnellate di pomodori, grozzi di Dio che viene maciullato con la ruspa, mentre nel mondo si lotta per la fame, e si dice che in Italia ci sia ancora gente che ha bisogno del tozzo di pane per sopravvivere. I politici democristiani, che comunque costituiscono il grosso della schiera dei politici e della compagine governativa, lo sanno o non lo sanno che è peccato mortale quello di disprezzare la grazia di Dio, specialmente quando c'è gente che soffre la fame?

Ma il discorso sulla distruzione dei pomodori e delle pesche ci porterebbe troppo lontano, e lo spazio per noi è come sempre tiranno. Ci limitiamo soltanto a dire che i malvizi curati alla radice o non con i pannicelli caldi delle sovvenzioni governative, le quali non fanno altro che rinvigorire ed espandere il male portandolo alla carenza, perché se il governo dà sovvenzioni a coloro che producono pesche e pomodori invece che altra frutta ed altro ben di Dio, giacché c'è gente che acquista il sovrappiù per distruggerlo, ci saranno sempre più agricoltori che troveranno comodo produrre pomodori o pesche, anziché produrre magari « i cuozzezzelli » o zucchini, che or sono diventati signori, e mentre prima erano il commestibile per la povera gente, o per non diventati, per cultura d'uomo in tasca le vanno da disciolta loro a rotoli, tanto con la molletta di gomma, azimmo fatto gli americani dall'USA per i dollari.

Popolo, po', quando aprirai gli occhi?

Domenico Apicella

SUPERMAN

Quando dice l'eroe nel corso del cartone: « Più veloce che luce » nell'entrare in azione per un processo ossessivo-strano mi ricordo le crisi del male temporale.

Formulata una volta col bicchier tra le dita certamente suonava espressione gradita: non mi par oggi invece che l'effetto ritorni se auguriamo a qualcuno: « Cento di questi giorni ».

LA BRUTTA COPIA

Sintetizzar volendo la nostra « informazione » al concetto si pensi dell'arte per Pictone in quanto controllata e filtrata pian piano una copia diviene però di terza mano.

MESTIVAL DELLA PESIA
La fra tre lune di Castelparzano tra un verso zoppo e la parola ossea della poesia moderna fu mostrato tutto quel che di meglio al mondo c'è.

Questa musa epittetica cercava l'applauso della folla convenuta ed invece tra le mille confusioni in modo irreperibile è caduta.

Previsioni meteorologiche
Le nuvole disegnano il mare capotondo mentre quel bollettino viene comunicato.

Suda la poverina nel muovere il gessetto svolgendo per l'azienda un lavor di conito.

Marano di Napoli) Guido Cuturi

La festa della Madonna dell'Olmo

Quest'anno i festeggiamenti della Madonna dell'Olmo si svolgeranno a scartamento ridotto, organizzati soltanto da una parte del Comitato della Festa di Castello, il 30 Agosto fu avuto inizio il novenario nella Basilica. L'8 Settembre, Messe nella Basilica e Cresima in Cattedrale; alle ore 18, pontificale del Vescovo nella Basilica; 9, 10 e 11 Settembre Messe nella Basilica; 12 Settembre M'esse nella Basilica ed alle ore 19 M'esse del Vescovo a chiusura dei festeggiamenti. Per la parte civile sarà illuminazione soltanto delle archie del tempio, il concerto bandiera Città di Biadeglie, e l'Orchestra spettacolo diretto dal nostro concittadino M. Umberto Apicella, con la partecipazione del cantante Rai TV Toni Stanzano (il 9 Settembre alle ore 21 in piazza Duomo, il 12 Settembre alle ore 22,30, fuochi di artificio sulla cima del Monte Castello a chiusura della festa).

Apprezzamenti e consensi

Il nostro articolo sulla ingiustizia della Giustizia o sull'atteggiamento della Giustizia, ha trovato vivaci consensi nei nostri lettori e specialmente tra gli avvocati, molti dei quali ci han rivolto complimenti orali e per iscritto; segno evidente che quanto scrivemmo era sentito anche da tutti gli altri.

Nozze d'oro

Il Comm. Ugo Fruscinella, decano dei giornalisti salernitani, è stato con la sua gentile moglie Melina a trascorrere alcune settimane di riposo presso l'Hotel « Scapolatello » al Corpo di Cava.

Il giorno 5 Settembre, rientrando a Salerno, i due coniugi hanno felicemente festeggiato le loro nozze d'oro, con la partecipazione oltre che dei parenti, anche di numerosi amici ed estimatori, ripetendo il rito religioso nella chiesa di S. Pietro in Camerelle, dove ha officiato il rev. D. Arcangelo Giglio. Alla veneranda coppia, ripetiamo i nostri più fervidi ed affettuosi auguri per sempre oltre ed ancora più preziose nozze.

LE « FERIE » INNANZI TUTTO

Cara Apicella, in barba alle miserie, ognuno non rinuncia alle sue « ferie ». E, come vedi, il nuovo Parlamento le « ferie » se le ha prese in un momento: appena eletti tutti i deputati, per prima cosa, in « ferie » sono andati. Le cose vanno bene. Che premura c'è in Italia di far « legislatura »?

Il Cielo tutto il bene a noi ci manda e, quindi, tutto a Ottobre si rimanda. E, poiché tutti vanno ai monti e al mare e in città non c'è nulla da fare, con tutte le miserie io poveretto, niente, anch'io alle « ferie » son costretto. E, come vedi, fuori al mio balcone, pure quest'anno prendo il « sollazzo ».

perché ho pensato non sia cosa saggia prender la « tritavezza » sulla « spaggiola », infatti, con i prezzi in « ascensione » che vanno sempre « su » per l'inflazione, io non mi posso pigliare neanche il « lusso » di solire sul tram o l'autobus.

E, il diavolo, sta fuori al balcone dove ho piazzato pure l'ombrellone

XVIII giro podistico «S. Lorenzo»

Tutto è pronto, a S. Lorenzo, per ospitare atleti che, da tutta Italia, saranno a Cava nella serata di sabato 8 Settembre e l'indomani si esibiranno sulle strade cittadine, per l'ormai tradizionale « gara podistica ». S. Lorenzo », giunta quest'anno alla sua diciottesima edizione, Diavola, il proprio prestigio; quest'anno vedrà alla partenza gli atleti più forti d'Italia, tessarati per il Centro Sportivo Italiano, con una forte rappresentanza di squadre del Centro-Nord.

E per festeggiare i 18 anni, è stato anche l'ambitissimo riconoscimento concesso dal Presidente della Repubblica: una stupenda medaglia d'argento, che la seguito al medaglione che Pertini volle mettere in palio l'anno scorso, a suggello significativo della bontà della manifestazione.

Il percorso, come dicevamo, è come ben sanno i cultori dell'attica leggera a Cava, è molto duro:

Il 2° Convegno Radioamatori a Cava

Dopo il brillante successo dello scorso anno la Sezione cavese dei Radioamatori italiani, organizza qui a Cava, nel consesso della Regione Campania e dell'Associazione di Studi « della nostra città, il secondo Italiano annuale « Città della Cava » dei radioamatori di tutta Italia. I partecipanti arriveranno alle ore 15,30 di sabato 22 Settembre presso l'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno nel palazzo del Social Tennis.

Club. Alle ore 17,30 visiteranno il medievale Borgo degli Scacciaventi e le mostre dei nostri artigiani, alle ore 20 cenaranno presso l'Hotel « Scapolatello », ed alle 21,30 assisteranno ad uno spettacolo nel Piccolo Teatro di Borgo.

Domenica, 23 Settembre alle ore 9,00 nel Salone del Consiglio Comunale il Sindaco porgerà ad essi il saluto della città, al quale si uniranno i presidenti della AAST e dell'ARI di Cava ed il presidente nazionale dell'ARI, Roberto Volador, 8. KR. Alle ore 9,30 saranno proclamati, dei due film folcloristici di Cava, e ci sarà la premiazione dei vincitori del 2° Concorso « Città della Cava » della 14ª Maratona VHF Città della Cava. Alle 11,30 visita alla monumentale Badia, ed alle 13,00 pranzo sociale all'Albergo « Scapolatello ». Alle 15,30, spettacolo of-

ferto dai trambonieri del Distretto del Corpo di Cava e dagli sbandierati « Città della Cava ».

Tutti i partecipanti al convegno riceveranno un simpatico ricordo dall'Azienda di Soggiorno, ed i radioamatori riceveranno in più altro ricordo dall'Associazione di Cava. Parteciperanno alla manifestazione anche autorità regionali, provinciali e comunali. I collegamenti tra le varie zone di Cava saranno assicurati da autobus a cura della Sezione A.R.I.

il convegno degli ex alunni della Badia

Domenica 9, ricorrendo la seconda domenica di Settembre, gli ex alunni delle Scuole della nostra Badia dei Benedettini si riuniranno per il loro convegno annuale.

Nel giorno precedente al convegno, molti di essi si ritireranno in meditazione e preghiera con i monaci nella suggestiva pace del convento.

E' questa un'occasione non soltanto di godimento spirituale, ma anche per rivedersi tra vecchi compagni di scuola, come noi degli anni scolastici liceali 1927 - 1930 che nell'estate dell'anno venturo vorremo festeggiare il quarantennale della Licenza Liceale (che licenza, mamma mia!).

e ho sempre prima sopra al tavolino una bottiglia d'acqua del Berno; così facendo prendo il sole e il fresco e, sorseggiando l'acqua, mi rinfresco.

A mezzogiorno faccio pure il bagno, e non, se non è di mare, non mi bagno, metto l'acqua corrente con tristezza, perché, come ben sai, l'hanno aumentata

e, asciugandomi di sole, non va male che ti mangio sulla pelle un po' di sole, che certo non ha nulla da invidiare allo vero salisone del mare.

Credimi, veramente son beato, d'aver trovato questo « surrogato » e non sto a domandarmi tanta gente come va ai monti e al mare folcloricamente.

mentre in Italia tutto s'è distrutto e c'è rimasto solamente il brutto, e non voglio pensare con tristezza che la vita è ridotta una schizofrenia.

E rivolgo il pensiero a cose serie: « Innanzi tutto vengono le... « ferie ».

Remo Ruggero

Una follia plaudente dei vedeli
 soltanto l'arrivo della Sintua della
 Madonna di Fatima nel Duomo
 di Cava de' Tirreni la sera del
 14 Maggio 1979.

ANTONIO ZARA
 (Fantastico)
 Piangono gli occhi miei, frema la voce
 allora che sulla tua bara innocente
 dopo la terra è piantato la Croce.
 E' strano il cimitero del Cielo, o Senna Arditia,
 la nostra Patria povera è impovente,
 in preda a gente ladra ed obbrociata.

Saperno 1973
 Un teosofico
 del cielo intimamente degli Eroi,
 l'apoteosi, Amico mio;
 on mai nel cuore dei colleghi lui
 discenderà l'oblio

Colletti di Saperno

OPINIONI A CONFRONTO

Gli handicappati cercano amore

Le cose belle e le cose grandi sono accomunate da uno stesso privilegio: quello di vivere all'ombra. Ma all'ombra dei Templi all'ombra dei palazzi di Poestum, forse pochi sanno che vi ha una "ondata di spiritualità" come è l'istituto del PP, Vocazionisti «La Paloma». E' qui il vero punto d'incontro dell'anima con Dio, dopo che ha vissuto nella peregrinazione archeologica i misteri della civiltà greco-romana e dopo che essa ha ripercorso i vari stadi della considerazione umana e sociale cui oggi invitano i Templi nella loro naturale precipitazione verso un sistema, che sembra progressivo, di caducità di tutti i valori morali.

Avevo seguito da lontano, nell'ora della Messa domenicale, i bambini raccolti nella colonia marina de «La Paloma» e mi aveva toccato profondamente il loro vivere in cor- ruzione, tra normali ed handicappati, senza che nulla li dividesse o che costituisse privilegio, ma con tanta generosità in ognuno di fare vita insieme, di trasferire qualcosa negli altri al fine di una vita in comune.

E questo modo di integrazione educativa mi ha fatto più volte pensare sulla validità di certi principi in rapporto alla vita sociale ed organizzativa del nostro Paese. E mi sono convinto ancora una volta come non tanto noi abbiamo bisogno di metodi ma soprattutto di amore e di fratellanza. E saremo tanto più educatori quanto più ci avviciniamo al Vangelo, quanto più riusciamo ad identificare nel Cristo che ha sofferto il nostro fratello che soffre. Si è affermato - scrive Papa Giovanni - nella «Metà dei Magi», che nell'ora dei trionfi della scienza e della tecnica, gli uomini possono costruire la loro civiltà per scendendo da Dio. La verità invocata è che gli stessi progressi scientifici - tecnici compiono problemi umani a dimensioni mondiali che si possono risolvere nella ultima terribile luce di una sincera e operosa fede in Dio, principio e fine dell'uomo e del mondo.

Certamente quella de «La Paloma» di Poestum è un'esperienza che va valutata e sottolineata, perché nuova nello spirito e nuova nella forma, perché nuova nella sostanza. Nella sua trentennale esistenza tra i gloriati, Don Mario Di Francesco aveva merita e preparazione necessari per sviluppare con successo questo esperimento di integrazione sociale. Esperimento ripetuto nel 1979 con la sezione Mochiaro dell'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Napoli, fino a costituire un modello per quanti nella Scuola e nella Società convogliano i loro sforzi, che creano la ultima terribile troppa dell'individualismo contro la vita di gruppo e contro le più false ideologie di una scuola froziana per ordine di intelligenza e di valori sociali.

Ho avuto ancora la possibilità, dopo un mese, di assistere alla cerimonia conclusiva di questo vivere insieme, tra bambini normali e bambini handicappati. Ed ho visto che qualcosa di inevitabile era avvenuto, perché c'era stato un travaso non solo a livello di amore ma anche a livello di intelligenza. E a dare non solo stati soltanto i più dotati, perché in cambio proprio essi hanno ricevuto di più dai fratelli invalidi: Don Mario lascia l'aspirante che essi possono essere chiamati così in un'istituzione domini.

Senza altro è avvenuta un'opera di trasfusione spirituale, ma anche trasfusione di amore e di intelligenza. Ed è stata una grande lezione, o vantaggio di tutti, dei piccoli e dei grandi, dei bambini e dei maestri, dei figli e dei genitori. Perché il cuore è stato scosso da un istinto, da una passione, da una sete di amore, da una sete di conoscenza, ma di gioia e di aspettazione, quasi che ognuno vedesse un auspicio di bontà per l'avvenire, quasi che ognuno leggesse nel modello de «La Paloma» di Poestum il segno di una attuazione

di concretezza per il domani del nostro Paese.

Purtroppo, le più grandi conquiste sociali non sono quelle decretate dalla sapienza ma dalla bontà dell'uomo, e principi didattici ed educativi messi insieme non possono dare alla ricostruzione l'apporto che invece è in grado di offrire lo slancio dell'amore tranne e critico.

Se l'umanità ha bisogno di una lezione, l'unica è quella dell'amore. Se la violenza ha anch'essa bisogno di una risposta, l'unica è quella dell'amore. E questa lezione e questa risposta ci vengono dai bambini di Poestum, riuniti per squadre, normali ed invalidi, ed in loro verso il raggiungimento di quell'unico traguardo, che è per tutti la vita.

Fin quando il mondo sarà diviso, fin quando non impareremo a far nostra la sofferenza degli altri, anche la strada del progresso, che siamo così convinti di avere imboccato, si rivelerà falsa, perché incapace di condurre a Dio, fonte unica di ogni lievitazione spirituale e meta ultima di ogni conquista umana.

Da Poestum, infatti, ci giunge una conferma: che il problema dell'handicapato, oltre ad essere di natura, è un problema di formazione, un problema in cui l'uomo è l'unico strumento valido al fine di una efficace risoluzione. Ci vuole lo spirito umano di abnegazione con gli vigiliatori della colonia di Poestum hanno assistito i bambini de «La Paloma», ci vuole questo apparato sociale che noi abbiamo visto nella sua funzione, perché il compito del miracolo della integrazione e dell'inserimento del fanciullo nella realtà della nostra vita nazionale.

Carmino Manzì

SENZA MAJE PARLA'

l'achiamo 'ammore, accusci, po' pazzilli... a fuje a fuje, 'e strate arruvellate, sguite chine e 'e grare e rampe ad se 'ncurvano n'ora a nappa Sant'Antonio, p'urtanto, appressato a fioro, 'addore 'e mare!... E' proprio là, dicevo ncap' a mme: «chisto è 'o mumento po' mme putè spiegà...» Ma forte forte mme sbatteva 'o core, tremine pure tu, mme 'ndaddunav; e, guardandone 'ncantate, d'aspettava 'e piglia ciato... Quanno 'na voce che chiamava a stesa: «Oj me, 'a ampresa, mmo sta aspettanno!...» E tu, come scatasta 'e botto a tel' 'o mmento, suspirava: «Giesù! S'è fatto tardi!...» e subito scoppiava: «Mentre lo restavo là, solo a penzà: «Chissà... forse dimane...» Focavamo 'ammore, accusci, po' pazzilli... a fuje a fuje, senza maje parli!... (Roma) Giovanni Gugliotti

INFINITAMENTE

Sassara
«Un troppo per parlarti d'amore!»
Questo è il momento del sorriso o degli occhi. Solo nell'ombra sono parlati i cuori e si vedono gli occhi. E' sera!
T'amo infinitamente!
(Materdomini) Vanna Nicotero

GUENDALINA

OMAGGIO DI NELLO IOVINE ALL'AVV. APICELLA

Nello Iovine è pittore nel senso vero della parola perché è dedicato unicamente all'arte e vive unicamente dell'arte. Venuto sul dato spontaneamente come tutti i grandi artisti, ha avuto anche lui i momenti tristi ed eroici dell'inizio, quando l'artista fa la fame ed è incoraggiato dalla comprensione di quelli che sono buoni con lui. Ora è nella pienezza della maturità non soltan-

ti amici da noi passati su Apollonia di Rodi in Egeo. Abbiamo dato il nome di Guendalina a questa bambina, perché di lei muta lo sguardo ci sarà di compagnia - in quello di Nicolino - nel nostro solitario travaglio sulle carte, che andiamo scorrendo da sempre.

E crediamo che l'accostamento faccia piacere allo stesso Nello



to fisico ma anche artistico ed il suo talento si irradia luminoso dovunque egli fa presenza di sé. Son lontani i tempi di quando, per saggiare la sua possibilità a trovare anche incoraggiamento, egli portava con sé i tanti alle Molese anni fa. Dilettosi che fummo, i primi ed organizzati a Cava e che purtroppo dovettero finire come tutte le cose belle, soffocate dall'invidia e dalla meschinità di coloro che non sanno fare e non vogliono che gli altri facciano.

Nello Iovine non ha mai più dimenticato quei suoi primi passi e quelle sue prime soddisfazioni; ed anche per gratitudine o noi che fummo tra i maggiori organizzatori di quelle Molese per Dilettanti ha voluto a distanza di tanti anni sdebitarsi regalando un magnifico quadro che è l'interpretazione più sincera e pura di un artista per le più belle espressioni della vita: la bellezza femminile, la ingenuità della fanciullezza, la esuberanza della natura al principio dell'estate.

E ne è venuto fuori questo magnifico quadro, ideato e creato appositamente per noi, spondendo appassionati innamorati della bellezza femminile, della ingenuità della fanciullezza e della natura che ci circonda. E noi abbiamo dato al quadro il nome di Guendalina, perché tra i tanti nomi di donne, ci piace questo nome, che per noi è l'espressione della gentilezza, della signorilità e della purezza, e purtroppo non viene scelto dai tanti genitori che hanno infanzionato i nomi delle nostre ragazze con Valeria, Patrizia, ecc., scimmiettando la vecchia cosiddetta nobiltà, la quale a sua volta per darsi aria di gentilezza scimmietta la onomastica dell'antica Roma.

Guendalina: piccola, cara figura di bambina, che viene ora ad accaparrarsi a quella di Nicolino, un grazioso quadro di tanta regola, loquace, l'equilibrato dell'Indimenticabile maestro Clemente Tafari pochi giorni prima della sua per noi tanto dolorosa ed ancor prematura morte! Anche a quel quadro il nome di Nicolino glielo danno noi, perché quel bimbo con il candore osannato dei suoi occhi ci ricordava il piccolo greco che si chiamava Nichi (Nicolino) e che ci tiene gran compagnia per ore ed ore soltanto con quel sguardo fisso e luminoso nello grande solitudine del gior-

no, il quale è orgoglioso di essere stato allievo, sia pure per poco, dell'indimenticabile e grande maestro Tafari. Egli fa di tutto per interpretare la purezza degli sguardi dei bambini, di cui era imprevedibile interprete il Maestro, ed al suo pennello egli tenta di dare la l'idea e la vivacità che lui sapeva ben intenderli imprimere; ma pur nell'ossessione al maestro, la pittura di Iovine ha una propria originalità, che lo qualifica e lo fa apprezzare.

E gli apprezzamenti son tanti, che lo possedere ora un quadro di Nello Iovine è una fortuna economica: fortuna che noi abbiamo potuto permetterci soltanto grazie a quella che egli definisce una gratitudine di ritorno.

E non siamo stati a lungo a parlare di lui, perché i sentimenti da noi espressi e quelli che certamente i nostri lettori sapranno trovare in se stessi dalla contemplazione, anche se in piccolo ed in bianco e nero, di questo quadro meraviglioso parano più di quanto noi non riusciamo ad esprimere con un solo fiume di parole.

Domenico Apicella

Dialogo di un alligato col lago di Como

Invidia lo tuo acque che ossessivamente chete. Qui seduto rapito con lo sguardo le carezze lo contornato alla mia spoglia scinpa, fagellato dall'inquietudine onda del ricordo. lo qui seduto o' la lingua lecca l'orso n'guscio aspetto con pazienza il flutto che s'agita l'ontemmo arriverci. (Posticchiaccio) Davide Bisogno

A TE, O FICO (frutto perico)

In quest'epoca di problemi ecologici, ancor resisti, o fico, all'inquinamento tossico atmosferico. Qui tu tronco, nodoso e contorto, attanagliato ancor resti ai cigli di rupi e scogliere; ma la provvida natura (e tu, unico e solo «perforatissimo», che madre natura «ancor è largiscente» e succhiano s'agli e soffiati; e, tessendo una filissima rete, sempre più ti saldano al suolo; e pure una vitale scoloritura ti danno. Solo i tuoi teneri germogli non asco per l'istuto coperto, dalle corna ricurve o mozzate, che, saltando tra rocce e dirupi, con destrezza e agilità felina strappa... gusto... masticato... son tutto con un solo gesto; e quanto più scostano la tua gelosità, tanto più ricco di lattosio, sarà il tuo denso latte, per che deboli oppuri denaturati, è una genuina medicina; ma non da meno è il tuo lattice viscoso, che «lenir» può porci e dermatiti. Ancor detieni l'unico primato, che contesti e difendi nei fruttati: fiori, dallo scarso profumo odoroso, ma di gran sapore, poiché frutti occhieggiano tra le foglie palmate per ben tre volte nell'annata, così, in ogni stagione, troneggiano a mazzo pur freschi, che cenone! Son «fiorati», a primavera, eppur gustosi, che bel «boccione» ti; polposi, quasi a buccia nera, son «brogliati» col sole settembre; ed in omaggio al Santo «Portinello», son «santieri», piccoli e chiari, eppur granulati, da dirsi «granati». Per questa abbondanza, sempre più varia, pur svariata non è la pietanza?; appena colti e ricorati di rugosità, mandandoli con zuccheri e vitamine. Ma, quanto più ricco è il tuo «sapore», tanto più «nullo» è il tuo valore; e non vali un fico secco? Pur con la «faccenda» premig, unico «pane» che l'atavico arabo gustasse, quando solo di «sabbia» era l'«dura» e tosta; eppur le tue foglie «curiorum», furen l'unica veste, per la «pudica» Eva, nel paradiso, che ancor resta terreste, ove nocostei, ed invulnerabile o «sei», semplice e modesto nell'aspetto.

Giuseppina Lamberti

Dalla Cecoslovacchia

LENTI A CONTATTO PRODOTTE IN ECOSLOVACCHIA

Gli specialisti cecoslovacchi hanno elaborato a mazzo e pur in una nuova materia plastica destinata alla fabbricazione delle lenti a contatto. Il nuovo materiale, destinato a sostituire i tradizionali occhiali, risulta più leggero, levigato e trasparente di quello finora usato in altri paesi per la produzione di lenti a contatto.

SFRUTTATO IN ECOSLOVACCHIA IL CALORE BIOLOGICO DEL LATTE

La Cooperativa agricola «Jablonek», nella Boemia centrale è la prima impresa agricola cecoslovacca a sfruttare il calore del latte appena munto. Uno speciale impianto consente infatti non soltanto di raffreddare il latte da 35° a 4° C, ma di utilizzare il calore per riscaldamento di 1.200 litri di acqua alla temperatura di 40° C. Questo nuovo procedimento tecnologico consente agli agricoltori della cooperativa di risparmiare annualmente circa 14.000 Kw ore di energia elettrica.

SOUVENIR ECOSLOVACCHI PER LE OLIMPIADI DI MOSCA

L'Impresa cecoslovacca «Jablonek» sta completando la prima fornitura di articoli destinati agli atleti che prenderanno parte alle prossime Olimpiadi di Mosca. Si tratta di catene portapagetti ed altri articoli che portano anche l'emblema dei giochi olimpici. Le imprese che fanno capo alla «Jablonek» stanno attualmente ultimando tutta una serie di souvenir olimpici destinati alle migliaia di visitatori che da ogni parte del mondo giungeranno a Mosca per assistere alle Olimpiadi.

TETRATICI FEMMINISTI IERI E OGGI

In vecchia foto il riso di bambina ti lascia definire Zuccherina, o non smentiva quella dotta faccia, non preferire l'aria la dominica!... TRAME POLITICHE

Se nei Governi e in ogni gran Consesso a Presidenti son le donne adesso questo non è progresso del bel sesso, ma è sempre il popolo che fa il verso.

CELESTI INTUITI
Ella, straniera, in breve nostra lingua mostra d'avere appreso, mi Signora: un galantuomo non ha «viva» i loro figli amano stare eletti nei Consigli!...

PIU' VOTI A MODERATE (D.C.)
Dovevan riguardare pubblici spastici pur quei Consigli... bimbi scolastici; resti asprati l'intervento medico e non richiesto sciagurato somma!

CONSULTORI STROMBAZZANTI
Aborto libero, non reso pubblico, vuole la donna che ne viva il dramma; resti asprati l'intervento medico e non richiesto sciagurato somma!

PER IL SUO UOMO!
Prendi il denaro, chiaro che ne manchi! Ti dico bello, buono e stori il muso. Pur mal vestita, hai begli occhi e fianchi! Fedele, l'ho compreso, ad un recluso... (Roma) Il Sincristo

O PRIMA AMMORE
O prim'ammore, o'ne, che cosa bella per mme, Carmè, o' simmo picciline, imme pigliata chesse possiunale; solo po' na guardata e nu vasillio. Tene 'sta cosa antra 'e st'ardine cu 'e scure ch'addirre a ste paese; io me respiro l'aria matutina, e aspetto nu signore a me stesa. L'autr'era 'e primme vase scursuile ci simmo dato mmeze 'e frone arata, tutt'addate! l'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e 'a 'me stesa a me stesa si tu, cu crisse mmeze 'e scure e rose... lo tengo 'e fronte a te, nu quarantello tutt'addate! p' 'o canale e i 'chilli vase antra p' 'o st'ardine. Te vico into 'sta casa antra 'e sole, c' 'a purgellia attornu r'iva r'aso, addare l'aria, e

IL VIAGGIO

ECHI e faville

Dal 30 Agosto al 3 Settembre i nati sono stati 54 (t. 24, m. 30), più 15 fusi (t. 8, m. 8); i matrimoni 70; i decessi 26 (t. 14, m. 12); più 7 nati. Comunità (t. 14, m. 3).

x x x

Giuseppe è il primogenito del Prof. Gennaro Galdo, consigliere al nostro Comune, e della Dott. Ida De Marinis.

Ida è nata dal rag. Raffaele Rispoli ed Emilia Sorrentino.

Muro, dal prof. Antonio Galasso ed Anna Cicculi.

Annunziata del dott. Vincenzo Fariello e Mariantonia Coronato.

Annabella dal geom. Guido Attanasio e Vincenza Gorga.

In Roma dall'Avv. Francesco Iole e Franca Micucci - Cecchi è nato Antonio, il quale puntella il nonno paterno, avv. Antonio, Vice pretore onorario della nostra Prefettura. Al piccolo, al nonno, alla nonna Olimpia Salomè, ai nonni materni Franco Micucci - Cecchi, e Gabriella Tambroni, figlia dell'indimenticabile Capo del Governo, ed alla bisnonna D. Mafalda Tambroni, i nostri rallegramenti e gli auguri di un luminoso avvenire.

Chiara, un vero amore di bambini, terzogenita del Dott. Arnaldo Messina e Prof. Lucio Casa. La piccola, poiché i genitori risiedono a Salerno, è nata per combinazione a Cava, città natale del suo papà, perché a Salerno in quel momento le cliniche erano al completo; ma i coniugi Messina si son detti contenti ed ammirati delle attenzioni ricevute presso la nostra città "ospitiere". Ai fratelli Carlo e Mariangela, ai genitori ed ai nonni Cav. Carlo ed Anna Messina, e Italia Ferraro ved. Casa, le nostre felicitazioni per la loro contentezza, con tanti e tanti auguri per la cara piccola.

x x x

Nella Chiesa del Convento dei Cappuccini il rev. Lucio Viscido ha benedetto le nozze tra Francesco Basile, impiegato, di Salvatore e di Carmela Avagliano, con Giuseppina Venturini di Cesare e fu Rosa Vitale. Entrambi gli sposi sono salernitani ma qui a Cava godono di molta amicizia ed affettuosità perché il Basile è stato per parecchio tempo operatore della trasmissioni televisiva Canale 44. E gli amici li hanno molto festeggiati.

Nella Basilica della SS. Trinità il rev. D. Placido Di Mola ha benedetto le nozze tra il Dott. Pasquale Lamberti, medico, di Carmine e di Rosa Vitale, con l'Ans. Annamaria Viviani fu Rocco, e di Michela Sessa.

x x x

La piccola Rosetta dei coniugi Edmondo Coda ed Olga Pipia ha ricevuto i sacramenti della Prima Comunione e Cresima. Modrina è stato la Signa Emilia Montella. Il lieto evento è stato festeggiato da parenti e amici ai quali ci uniamo con i nostri voti augurali.

x x x

In ancor valida età, stroncato da male ribelle è deceduto il Dott. Mario Scotti di Quacquare. Di indole volitivo ed intrepido, fu dapprima rappresentante di prodotti farmaceutici poi emigrò in Olanda, e quindi rientrò in Italia per aprire con il fratello una fabbrica di ceramica diventata molto nota in quel di Vietri. La notizia ha addolorato gli amici ed i conoscenti. Alla famiglia, sentite condoglianze.

Certo da improvviso malore è deceduto a 46 anni di età Giuseppe Canonico, primogenito di don Tappalò dell'antica botte di piazza Duomo. Alla vedova, ai figli ed ai fratelli le nostre condoglianze.

A pochi mesi dal collocamento in pensione è deceduto in Salerno il Cav. Uff. Attilio Pisciotta, direttore di divisione alla Procura della Repubblica di Salerno, al quale eravamo particolarmente affezionati perché con lui convivemmo molti campeggi e corsi di educazione fisica nella nostra gioventù. Alla fa-

miglia le nostre affettuose condoglianze.

Poco più che settantenne, è deceduto Pasquale De Julis, già noto ed apprezzato commerciante in generi alimentari al Corso, da qualche anno ritiratosi per riposo. Alla vedova Giovanna Robustelli, ai figli Annamaria, Enrico e Ferdinando, ed ai parenti le nostre condoglianze.

Si è spento in Salerno con cristiana rassegnazione il N. H. Franco Morcaldi. Nella sua giovane età, spirito dall'esuberante spirito d'intraprendenza, emigrò in America, dove completò gli studi presso la Columbia University di New York, ed al termine dei quali fu assunto dalla Cunard Line con mansioni di alta responsabilità ispettive sul traffico dei passeggeri per i porti del Mediterraneo. Nel 1933, poi, alla creazione della Compagnia Italiana Turismo (CIT), fu da questa assorbito, rimanendovi fino al termine della sua età lavorativa, con incarichi direttivi negli Uffici di Napoli, Salerno, New York e Chicago, e distinguendosi per la competenza, integrità e signorilità.

In Salerno, dove ora viveva, ha offerto sempre i suoi consigli a vari Uffici Turistici. Al figlio Prof. Gino, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Potenza; alla figlia Anna Maria, docente di lingua inglese; al genero Dr. Mario Volpe, funzionario dell'I.N.P.S.; alla nuora Maria Criscuolo, docente d'Inglese; al fratello Ferdinando, nostro disinteressato traduttore dell'Inglese; alla cognata; ai nipoti ed ai parenti tutte le nostre più sentite condoglianze.

x x x

Giovanna Ragone di Raffaele e di Pierina Di Marino, si è laureata in lingua e letteratura inglese presso l'Università di Salerno con voti 108. Peccato, per due soli voti poteva fare il pieno! Complimenti pieni, però, e tanti auguri!

Filomena Saturnino di Eligio e di Anna Canonacciuto, ha conseguito la licenza liceale classica con 60/60; prositi il nostro liceo Marco Galdi ha quest'anno registrato parecchi licenziati con 60/60 (alla fine della media del 7 di quando noi eravamo studenti). Ma a tutti, complimenti!

Anche Dino Coda di Alfio e di Teresa Apicella ha conseguito la licenza liceale classica, con voti non pieni, ma ottimi, ed anche a lui gli auguri di zio Mimì, che, quando andava lui a scuola non prendeva mai più di sei!

Il Dott. Giuseppe Di Domenico, specialista in malattie nervose, si è specializzato anche in neuropsichiatria infantile presso l'Università di Messina. Felicitazioni ed auguri!

Ernesto Palladino, già provetto artigiano e commerciante, ha come gli altri preferito da più anni dare un impegno sicuro a Roma, e così, ogni anno, quando torna a Cava, perché ne sente la nostalgia, si fa un dovere di passare da noi per il versamento del contributo. Lo ringraziamo e gli rinnoviamo cordiali saluti.

O' BBENE

Stosera 'a luna è pallida
'e stelle ncielo spènneno,
'o liuce a mare lucente
ncopp' a ch'est'onne all' ne!
Ma sto addurnemo...
Ma sto addurnemo
embraccio 'a te stosera,
sentite sapè dimane
'e me che ne sarò.
Si como a mioro
si mioro o campo...
nun me fa paura,
peccchè...
'o l'aggio voluto a tte
tu m'e voluto a me.
Quanno dale vocche trèmmanno
nun è che vonno chignere.
Ma è 'o bbene che sta a pognere,
l'e fa tremmà accussì.

(Napoli)

Vittorio Stella

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. « Mitilia » - Cava de' Tirreni

Ditta MATRIS

Impianti di
Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
— IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE —
Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699
Agenzia N.J. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
UTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHESZA GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841799)
BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

AGIP



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - CAVA DE' TIRRENI
— VASTO ASSORTIMENTO —

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI
di Guido Amendola
84013 CAVA DEI TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 841363
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI AI BERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



OSCAR BARBA

concessionario unico

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili.

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via G. Cuomo, 29 — Tel. 22.50.22

Capitali amministrati al 31-3-1979 L. 87.061.861.538

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazzo

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF

LA BENZINA E L'OILIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mesc. PIGNINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (tel. 841268)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI e COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITÀ - SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i comfort — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telef. 842928

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 85

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 843471 - P. VIII. Em. III

IO DOMHO TRANQUILLO PERCHÉ LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 841363

CAVA DE' TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non torgono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Tel. 841304

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

dalle migliori marche

lenti da vista

di massima qualità